

ABILITAZIONE PEDAGOGICA

7

Collana diretta da
Mauro Spezzi

Mauro Spezzi

dislessia e didattica



ISBN: 978-88-7853-390-5

ISBN EBOOK: 978-88-7853-582-4

© 2015 MAURO SPEZZI

Impaginazione: Andrea Noceti



Edizioni **SETTE CITTÀ**

Via Mazzini 87

01100 - Viterbo

t +39 0761 304967 f +39 0761 1760202

<http://www.settecitta.eu>

VERSO L'OTTIMISMO PEDAGOGICO

Cosa dire sulla dislessia? Forse è stato già detto e scritto tutto! Anch'io, nel mio piccolo, ho contribuito attraverso precedenti pubblicazioni a diramare la questione. Ma l'idea che mi ha spinto alla realizzazione di questo nuovo lavoro è quella che, forse, si è parlato troppo della problematica in termini sanitari, molto meno del processo educativo da avviare per migliorare la condizione del dislessico.

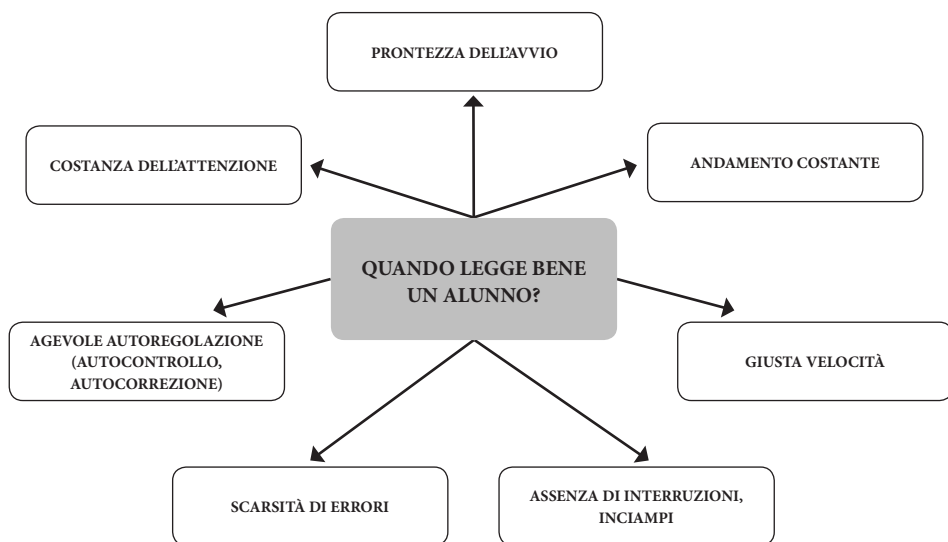
Spostare l'attenzione sulla *didattica*, vuol dire parlare di “inclusione attiva” e di una educazione che spinga il soggetto dell'apprendimento *al fare*. Un discorso reso molto attuale dagli sviluppi delle neuroscienze le quali hanno dimostrato, esaurientemente, le “potenzialità” dell'azione educativa, del resto molto bene delineate, a suo tempo, nel pensiero di Maria Montessori: “*l'educazione non solo penetra la mente ma la modifica*”.

Oggi, l'educazione è ritenuta un principio trofico, cioè un fattore in grado di far crescere il cervello, se ben usata! E questo, tenendo fede al principio fondativo dell'*ottimismo pedagogico*, vuol dire possibilità di riattivare le funzioni umane attraverso l'esercizio, elevare il livello motivazionale e potenziare l'autonomia.

Il testo invita quindi a trasportare nella didattica ordinaria competenze pedagogiche e metodologie didattiche affinché possa migliorare la condizione funzionale degli alunni dislessici.

L'ESERCIZIO DELLA LETTURA

L'esercizio del leggere rientra a pieno merito nelle attività neuro – psichiche ad alto controllo centrale, in quanto interessa direttamente i processi di pianificazione e ideazione dell'azione stessa, quindi interessa le funzioni esecutive¹, le quali regolano la capacità del soggetto di mantenere l'attenzione, attivano la memoria di lavoro e garantiscono la sequenzialità del processo lettorio.



Crispiani P, 2011, in Spezi M., 2013.

¹ Processi cognitivi consci, di ordine superiore, necessari per mettere in atto comportamenti orientati verso un obiettivo, mediante una serie di azioni strategiche riguardanti l'integrazione delle informazioni, la pianificazione e l'organizzazione (Spezi M., Barbieri M., Vecchione F., Lodi D., 2015).

LA MENTE CHE LEGGE

Nell'apprendimento della lettura è possibile individuare due fasi progressive:

1. processo conscio con impegno dell'energia mentale;
2. costruzione dell'automatismo del leggere e conseguente investimento delle proprie risorse cognitive sulla comprensione.

Da quanto detto, è chiaro che “chi legge è la mente”, grazie ad un processo che si avvia dal canale visivo il quale convoglia le informazioni nel lobo occipitale; da qui, attraverso una rete, le stesse vengono portate in avanti, verso i lobi frontali. In tale percorso la frase viene inquadrata nello spazio, riconosciuta e letta tramite un processo pianificato².

La lettura, in altri termini, attiva un *network cerebrale* molto articolato³, all'interno del quale è possibile individuare tre azioni sequenziali:

- *salto* (saccadico) in avanti dell'occhio per conquistare una nuova porzione di testo, processo regolato da fattori cognitivi;
- *fissazioni*, momento in cui l'occhio sospende il nistagmo (inibizione saccadica) e si ferma un attimo per registrare uno o più lettere attorno a tal punto (polarizzazione)⁴;
- *regressioni*, necessarie al lettore per sincerarsi di quanto letto.

LETTURA E MOTRICITÀ

La lettura impegna sul piano motorio una serie di funzioni tra loro coordinate che richiedono direzione e verso nello spazio e nel tempo: nella nostra lingua infatti si legge e si scrive in orizzontale da sinistra verso de-

2 In questo ultimo periodo, tra le cause scatenanti la dislessia, assume elevato interesse la Teoria Magnocellulare (Stein J., 2001), la quale ammette l'esistenza di un deficit a carico delle strutture addette al trasporto delle informazioni visive (sistema magnocellulare e parvocellulare).

3 Verso questa direzione si era già orientata Angela Friederici (Human Cognitive and Brain Sciences, Leipzig), la quale, nei suoi studi, è la prima a parlare di network del linguaggio bilaterale, quindi di una rete di scambi tra i due emisferi che supporta processi semantici e sintattici. Una interpretazione che tende a sostituirsi al modello Werhnicke – Geschwind in cui le funzioni vengono attribuite a singole aree del cervello.

4 Lawson A., <https://www.myspeechbuddy.com/index.php/easyblog/entry/127-visual-dyslexia#sthash.IHLwzchZ.dpuf>

stra, si va a capo da destra verso sinistra e si scorrono le righe dall'alto verso il basso. Questi processi motori devono essere eseguiti con andamento continuo, ritmo costante e con l'attivazione automatica degli schemi motori nella giusta sequenza⁵.

FUNZIONI MOTORIE INTERESSATE DALLA LETTURA 	- <i>direzione orizzontale e verso da sinistra a destra;</i> - <i>direzione orizzontale e verso da destra a sinistra (nelle regressioni e nell'a-capo);</i> <i>direzione verticale e verso dall'alto in basso (nello scorrimento delle righe).</i>
LETTURA E SCHEMI MOTORI SEQUENZIALI 	1. <i>movimento percettivo-cognitivo orizzontale, per lo più da sinistra a destra;</i> 2. <i>movimento percettivo-cognitivo verticale, per lo più dall'alto in basso;</i> 3. <i>percezione di segni nello spazio;</i> 4. <i>percezione di segni nel tempo;</i> 5. <i>inseguimento percettivo (di segni in movimento o di segni mentre si muove l'osservatore);</i> 6. <i>movimenti crociati (da destra a sinistra e da sinistra a destra, es. nell'a-capo, nel cambio pagina);</i> 7. <i>alternanza di progressioni e regressioni nella riga;</i> 8. <i>mantenimento di continuità e ritmo;</i> 9. <i>osservanza di pause (di punteggiatura);</i> 10. <i>pronuncia vocale.</i>

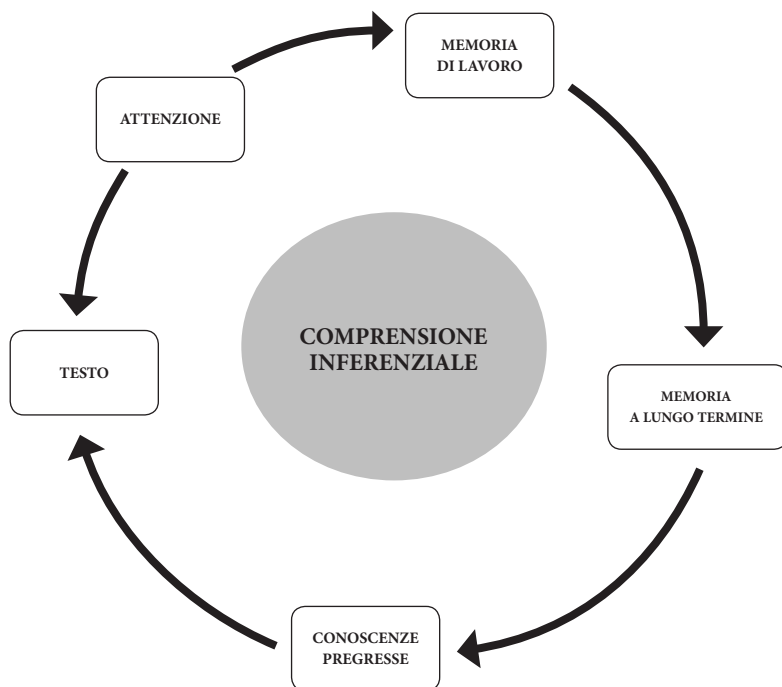
Crispiani P., Manifesto del Metodo e della Teoria Prassico – Motoria, www.istitutoitard.it

LETTURA E COMPrensIONE

*Il pensiero opera sulla realtà
spingendosi all'interpretazione
attraverso il processo di inferenza.*

(Jerome Bruner)

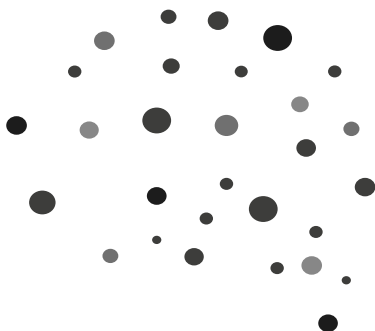
Numerose abilità cognitive concorrono nel processo di comprensione, tra cui è necessario menzionare le personali strategie di lettura e l'attività della memoria di lavoro, la quale consente alla mente di appropriarsi del significato di quanto si sta leggendo attraverso un processo inferenziale.



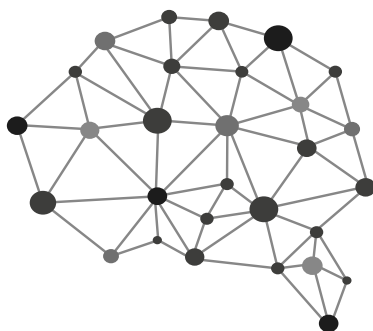
L'inferenza fa riferimento ad una informazione che viene attivata durante la lettura, non esplicitamente presente nel testo (Van den Broek, 1994), la quale consente di comprendere il significato di una parola sulla base del contesto in cui è inserita. Possiamo distinguere due tipi di inferenze:

- *connette*, indispensabili per garantire la coerenza del testo, quindi per capire!
- *elaborative*, fondamentali per arricchire il significato delle singole frasi.

APPRENDIMENTO



INFORMAZIONE



INFERENZA=CONOSCENZA